



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

4 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

4 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

GAZZO

Sei incontri per scoprire l'oasi naturale del Busatello

L'Oasi naturale del Busatello: uno scrigno di biodiversità nella pianura. È questo il titolo di una serie di incontri formativi e informativi che puntano a far conoscere la particolarità unica della palude pensile che si estende all'estremo sud del territorio comunale sconfinando nel Mantovano. Gli incontri inizieranno giovedì prossimo, alle 20.30, e si terranno a cadenza settimanale per un totale di cinque appuntamenti nell'aula magna della scuola media di Roncanova, in via Aldo Moro.

L'iniziativa, curata dall'associazione «La Raganella onlus», dal Wwf, dal Consorzio di Bonifica Veronese e dall'amministrazione comunale, consiste in un progetto culturale legato alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio. Nel primo appuntamento il professor Ernesto Cavallini parlerà della geografia della pianura veronese e in particolare di come mantenere la palude pensile del Busatello. Giovedì 13 marzo, invece, Giulio Benatti, responsabile Lipu della Riserva naturale Paludi di Ostiglia (la parte mantovana corrispondente del Busatello) spiegherà la vegetazione dell'oasi con le sue specie rare e le emergenze per tutelare la flora. Tutti gli incontri sono gratuiti. Per informazioni è possibile chiamare al 347.9855624 o al 340.39783098. ● RLMI.



LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO**A Turri un'altra strada a rischio**

Dopo la pioggia crolla il margine di via Monte Nero, quattro famiglie potrebbero restare isolate

di Federico Franchin

► MONTEGROTTO TERME

Una nuova frana mette in ansia la zona di Turri. A distanza di neanche un mese da quella che ha mandato in crisi via Regazzoni Alta, è via Monte Nero a dover fare i conti con la forza della natura. Da domenica pomeriggio, infatti, ha iniziato a cedere la sponda per la lunghezza di una dozzina di metri. Il cedimento ha portato la terra a scendere di circa un metro, provocando anche lo spostamento di un albero, sceso di molti centimetri rispetto alla sua sede naturale. La pioggia del recente weekend ha infatti portato ad un'erosione del terreno, che non è più riuscito ad assorbire le grandi quantità cadute in poche ore.

La polizia locale è intervenuta prontamente delimitando l'area con nastro e segnalando i pericoli con cartelli. La frana si è verificata a pochi metri dal famoso agriturismo Refosco. La situazione è monitorata continuamente dai vigili, dai tecnici e dall'ufficio frane. «Il rischio è che la strada possa cedere», spiega il sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin. «Abbiamo quattro famiglie che vivono alla fine della carreggiata e che rischiano di rimanere isolate. Siamo in allerta. È la seconda frana che registriamo a Turri nel giro di poche settimane, segno che ormai il terreno è saturo e che le piogge hanno superato il limite di sopportazione».

Montegrotto si trova a dover gestire ben cinque smottamenti in questo periodo. «Tre sono quelli vecchi, che si sono verificati in via Oslavia, mentre due sono i nuovi, nel territorio di Turri, dove ci sono stati cedimenti in via Regazzoni Alta e appunto via Monte Nero. «Per quanto riguarda le tre frane vecchie interverremo as-

sieme al Comune di Galzignano», spiega ancora il sindaco. «È invece la prima volta che Turri va così in difficoltà. Solitamente accadono piccoli cedimenti ogni due o tre anni. Qualcosa ultimamente non funziona. «Credo che i problemi siano sorti quando si è tolta

la gestione dei monti agli abitanti, assegnandola al Parco Colli, che non può, anche a causa della troppa burocrazia, far fronte all'intero territorio dei Colli Euganei».

Il recente weekend ha poi rimesso in allarme il territorio pianeggiante, con i livelli del

canale che hanno rischiato di superare i limiti. «L'11 marzo incontrerò l'assessore regionale Conte, il Genio civile e il Consorzio di Bonifica, assieme ai comuni di Galzignano, Teolo, Torreglia, Abano e Battaglia. Vogliamo trovare una soluzione al più presto», annuncia il sindaco Bordin. «Quanto ai contributi pro alluvionati, sono in contatto con alcuni deputati e insisto perché portino ai ministri la richiesta di stato di calamità per l'alluvione che ha colpito Montegrotto all'inizio di febbraio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO**Un piano acque
risolverà i problemi
dei comuni termali**

ABANO TERME

Si chiama "piano acque" la risposta di Abano e Montegrotto contro gli allagamenti. «Ci sono problemi di scorrimento delle acque nei fossati», spiega l'architetto comunale dei due comuni, Patrizio Greggio. «Sono ostruiti e c'è bisogno di interventi di pulizia. Un altro problema rilevante è relativo alla tombinatura dei fossi, attuata molti anni fa in modo approssimativo e poco funzionale, come dimostra il fatto che alcuni fossi si trovano senza via di scarico, praticamente bloccati. Bisogna intervenire al più presto per evitare gli allagamenti. Abano va in difficoltà ogni volta che piove in modo intenso», aggiunge Greggio. «Quando si allagano alcune strade di Abano viene coinvolta anche via Fasolo a Montegrotto. Bisogna risolvere la questione con interventi strutturali».

Per trovare una soluzione, l'architetto incontrerà forse già in questi giorni il Consorzio di Bonifica per studiare le strategie migliori per porre rimedio all'annoso problema. «Vorremmo trovare una soluzione possibilmente entro un anno. Servono però parecchi soldi per attuare il piano acque. Saremo intorno al milione-milione e mezzo di euro di investimento. I soldi potrebbero arrivare dai contributi regionali, anche se una piccola parte sarà eventualmente messa

dal Comune».

«Bisogna fare in modo che Abano si tenga le sue acque», dice Massimo Bordin, sindaco sampietrino. «È necessario creare la famosa vasca ad Abano, che può risolvere il problema. Lavoreremo assieme affinché Abano risolva questa annosa questione che marginalmente interessa anche il territorio sampietrino». (f.fr.)



Aperto il cantiere sulla Regionale 307 Un mese di disagi

Non si circola fra Campodarsego e Camposampiero
Fino al 28 percorsi alternativi. Ruspe al lavoro sul Vandura

di Glusy Andreoli

► SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Hanno preso il via ieri, per iniziativa del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, i lavori di ripristino del cedimento spondale del Vandura. Fino al 28 marzo Veneto Strade chiude totalmente un tratto di 350 metri della vecchia Strada del Santo e vieta il transito dei camion su un ulteriore tratto di 1,6 km. La Federazione del Camposampierese ha predisposto la viabilità alternativa tra Campodarsego e Camposampiero, deviati anche i bus con la conseguente sospensione delle fermate che vengono spostate.

Va detto che il Vandura sta franando anche nel tratto tra il distributore e via Roma, dove il guard rail comunica a flettere. Da ieri e per quattro settimane ci saranno disagi sulla 307 per automobilisti e camionisti, per coloro che utilizzano i mezzi di trasporto pubblico e gli scuolabus privati. Era importante pe-

rò dare il via al ripristino dell'argine del Vandura che da tempo presenta preoccupanti voragini e ad ogni pioggia abbondante cede sempre più, trascinandosi dietro il guard rail della Regionale. L'intervento era atteso da mesi e comporterà l'interdizione al traffico dal km 15.650 al

16, cioè dall'incrocio cosiddetto Scapin (via Desman) all'incrocio con via Roma (quella del passaggio a livello). Per i mezzi eccedenti le 3,5 tonnellate il divieto di transito è più esteso e inizia dal km 17,600, cioè dalla nuova rotonda di Camposampiero per permettere ai camio-

nisti che giungono da Nord e sono diretti a Padova di imboccare direttamente la nuova 308 evitando il passaggio a livello di via Roma. Quanto alle vetture e ai bus che provengono da Campodarsego e sono diretti a Camposampiero, debbono svoltare per via Desman e raggiungere

la 308 oppure le vie trasversali; chi invece arriva da Camposampiero deve obbligatoriamente immettersi in via Roma e da qui raggiungere via Anconetta transitando per via Bosco San Giorgio. In ogni caso gli utenti della strada troveranno indicazioni chiare. Le limitazioni al traffico

valgono dalle 8.30 alle 17 esclusi i giorni festivi e prefestivi e sono state adottate per esigenze di carattere tecnico e per consentire la sicura e corretta esecuzione delle opere. I lavori saranno sospesi anche in caso di pioggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERRITORIO. In tutto il Bassanese

Il Consorzio ripulisce 2.400 chilometri di canali

Sirinnova la stagionale messa in asciutta dei canali e delle rogge che attraversano il Bassanese. L'intervento è stato pianificato dal Consorzio di bonifica Brenta in un arco di tempo che va da metà febbraio ai primi di aprile, con chiusure che vengono operate in corrispondenza delle varie prese. L'operazione di "asciutta" dei canali consente la pulizia dei fondali in vista dell'attività di irrigazione durante la stagione estiva ed è concordata assieme Province e associazioni dei pescatori per



Una canaletta d'irrigazione

garantire il recupero della fauna ittica.

La manutenzione dei canali favorisce anche il deflusso delle piene in caso di precipitazioni

intense, eventi che in questi ultimi anni si stanno verificando sempre più di frequente.

La rete dei canali del Bassanese si estende per 2.400 chilometri e le operazioni di pulizia vedono impegnati 13 sorveglianti e una cinquantina di operai stagionali del Consorzio.

Oltre alla rimozione di depositi solidi sedimentati, si provvederà alla sistemazione delle sponde e alla stuccatura dei rivestimenti, all'espurgo dei sifoni e all'eventuale realizzazione di manufatti, quali muri di sostegno o ponticelli per favorire la viabilità.

La messa in asciutta è anche l'occasione per pulire i canali da rifiuti di ogni tipo che vi vengono gettati nel corso dell'anno.

«I fossati - spiega Danilo Cuman, presidente del Consorzio - sono un patrimonio della collettività e dell'ambiente e come tali vanno rispettati». ●G.Z.



CAMPOLONGO**Boldrin: «Il Comune assicuri i volontari che fanno lavori»****CAMPOLONGO**

«Il Comune di Campolongo stipulò una convenzione con i volontari del paese per la manutenzione dei beni pubblici. Ci sono già un centinaio di persone che sistemano zone verdi pubbliche e fossati a proprie spese. Se non succederà queste attività di volontariato potrebbero cessare subito».

A chiederlo con una lettera aperta al Comune è la presidente dell'associazione Mondo di Carta, Oriana Boldrin. «Il sindaco Alessandro Campalato», spiega la Boldrin, «si dia da

fare per regolamentare prestazioni che già decine di cittadini di Campolongo fanno: mantenere il verde comune davanti a casa, pulire i fossati davanti casa al posto dei consorzi di Bonifica che arrivano spesso tardi e a canalette già allagate, portare via dalla strada davanti casa i detriti. In questi periodi di carenza di mezzi economici da parte degli enti pubblici sarebbe utile avere un regolamento che preveda un'assicurazione contro gli infortuni per questi volontari. Stabilirebbe anche il periodo e la durata degli interventi». (a.ab.)



TORRE DI MOSTO

Concorso fotografico

■ ■ C'è tempo fino al 15 aprile per partecipare al concorso fotografico «Il Veneto Orientale e il paesaggio di bonifica», indetto da Vegal, che collabora con i Comuni di Torre di Mosto, Eraclea, San Stino e il Consorzio di bonifica alla gestione dell'Osservatorio del paesaggio della bonifica del Veneto Orientale. Il bando di concorso è scaricabile dal sito www.vegal.net.



BATTAGLIA Nuove infiltrazioni, i residenti vivono nella paura. Il genio civile assicura più controlli

Piogge, via Ortazzo sorvegliata speciale

Francesco Cavallaro

BATTAGLIA

In via Ortazzo la grande paura è passata, ma restano le proteste. Domenica alle 15 l'acqua ha superato i livelli di guardia, poi il Vigenzone si è lentamente abbassato. «Ma non possiamo andare avanti così - commentano allarmati i residenti - Ormai è allerta alluvione ad ogni temporale».

La paura del 4 febbraio, quando l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo d'altezza, è diventata una costante. «È vita questa? - si lamentano gli abitanti - Ormai abbiamo con il cuore in gola. Non capiamo perché dieci o vent'anni fa questi eventi non accadevano in maniera frequente». Il vicesindaco Alessandro Baldin prova a dare una spiegazione. «Nell'ultimo decennio abbi-

mo assistito ad un graduale aumento del fenomeno delle bombe d'acqua: tanta pioggia concentrata in pochissimo tempo. Di conseguenza i nostri canali non riescono più a reggere e finiscono per ingrossarsi a dismisura. Con effetti potenzialmente disastrosi».

Fra le righe ammette che chi abita in quartiere Ortazzo deve farci l'abitudine. Perché, secondo il vicesindaco, quell'angolo di Battaglia «è storicamente soggetto alle alluvioni». Soluzioni? Le solite: la pulizia degli scoli e i lavori di manutenzione degli argini. In più, nel caso specifico dell'Ortazzo, la costruzione del muro di contenimento sul Vigenzone, nel tratto che va dal museo della navigazione fluviale fino al ponte delle Chiodare.

Intanto il Genio civile ha dato ampie assicurazioni al

ACQUA E PAURA Ormai basta una pioggia e torna la paura tra i residenti di via Ortazzo

Comune rispetto al continuo monitoraggio del canale Battaglia e del Vigenzone. «La Regione ha dato la sua disponibilità in questo senso - conclude Baldin - La scorsa settimana i tecnici del Genio civile hanno effettuato un sopralluogo per valutare la questione».

Infine, gli abitanti di via Ortazzo stanno ultimando la compilazione dei moduli relativi ai risarcimenti per l'alluvione del 4 febbraio. «Non c'è un euro», aveva detto l'ex premier Enrico Letta poco prima delle dimissioni. La speranza del Comune è che il nuovo Governo riesca comunque a trovare dei fondi. «Terremo alta l'attenzione» assicura il sindaco Daniele Donà.

